

LETTERA APERTA AL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL' AERONAUTICA MILITARE  
GEN. TEI

“ERRARE E' UMANO, PERSEVERARE E' DIABOLICO”

Egregio Comandante, parafrasando questo antico detto popolare, di origine latina, voglio raccontarLe, alcuni episodi, che reputo “singolari”, e riguardano il comportamento del Comandante della Scuola Perfezionamento Sott.li di Loreto, Colonnello SABBIONE.

Tutto comincia all'inizio del 2007, (coincidente con l'assunzione del comando della SPSAM da parte del Col. Sabbione.

Al sottoscritto, in quel periodo, venne notificato la notizia, secondo la quale, aveva perso il titolo per continuare ad usufruire dell'alloggio ASI. Secondo le notizie acquisite dalla circoscrizione alloggiativa di Cervia (dalla quale, per intervenuta riorganizzazione, dipendevano gli alloggi demaniali di Loreto), il sottoscritto aveva perso il titolo a mantenere l'alloggio ASI e provvedeva, senza tenere conto delle reiterate, provvedeva al recupero della differenza dei ratei alloggiativi da ASI a “SINE TITULO”, differenza che si sostanzia in circa 2/3 in più, per un totale di circa € 1500,00 (millecinquecento). E' stato speso tempo e denaro per scrivere al Comando di Cervia, alla 1^ Regione Aerea e, soprattutto, al Comando SPSAM. Ente deputato a portare, nel giusto alveo, la questione; invece, niente, silenzio assoluto. Perfino al Capo di Stato Maggiore protempore (che l'ha preceduto), è stata inviata la documentazione attraverso il PUMASS della Squadra Aerea. Quando ho presentato l'ennesima richiesta, invocando la legge sulla trasparenza degli atti amministrativi, il Comandante della SPSAM, si è “degnato” di risponde. Le risparmio il contenuto, potrà sempre richiedere il fascicolo. Le dico che il sottoscritto ha vinto il ricorso e l'amministrazione, non solo ha restituito i ratei trattenuti, ma ha dovuto pagare anche le spese legali (bel modo di fare gli interessi dell'Amministrazione).

Altro episodio, in occasione dell'esercitazione dei tiri a fuoco, il Col. Sabbione ha ritenuto che il personale (sia quello addestratore che quello addestrato), dovessero sostenersi con il “pranzo al sacco”. Decisione non supportata, almeno per mia conoscenza, da alcuna norma, sembra inoltre, a suffragare la mia conoscenza, che egli abbia fatto firmare i fogli mensa per giustificare il consumo dei panini, della frutta dell'acqua ecc.-

Questa “fatto”, insieme a quello che segue, è stato oggetto di riflessione “ad alta voce” da parte dello scrivente e la cosa non ha avuto il gradimento del Col Sabbione; tanto da essere apostrofato il 26 giugno scorso, in occasione del commiato.

Arriviamo al “FERMATELO”, pubblicato su questo sito, sempre meno gradito. Il 27 marzo u.s, galeotta fu la presenza del sottoscritto nell'Istituto di formazione Loretana, il Col. Sabbione, che prima rifiutò il permesso a fruire della foresteria (negazione giustificata dal pranzo di servizio in occasione del congedo di alcuni colleghi) e poi volle il sottoscritto nel suo ufficio per “alcuni chiarimenti” ( il contenuto della conversazione è riportato su questo sito insieme a “Fermatelo”. La mattina del giorno successivo, 28 marzo 2008, anniversario della fondazione dell'Aeronautica, allo scrivente venne negato l'accesso.

L'ultimo episodio di questa serie, si è verificato venerdì 23 maggio u.s. quando, alle 09.30, il sottoscritto si è presentato all'ingresso della Scuola per accedere. Predisposto ad ottemperare a tutti gli obblighi previsti dalle norme gli sono stati posti una serie infinita di ostacoli. E' necessario, al fine di rendere chiara la cosa, raccontare, sia pure in sintesi, quello che è accaduto all'ingresso: *l'Aviere chiamava il responsabile della Difesa annunciando che il M.llo Moccia chiedeva l'autorizzazione ad entrare.*

*Il responsabile, a sua volta, riferiva al Comando la richiesta dello scrivente;*

*Il Comando, a sua volta, voleva sapere cosa dovessi fare;*

*Alla fine, visto la mole degli interlocutori è stato chiesto di presentare richiesta scritta affinché venisse valutata dal Comandante;*

*è stata scritta la richiesta ma, con grande sorpresa, l'esame della richiesta avrebbe avuto tempi lunghi;*

*Per tagliare la testa, come si usa dire, al toro, ho chiesto l'autorizzazione a parlare con il Comandante per chiedere, a lui, l'autorizzazione. Al telefono ha risposto il M.llo Felici, della segreteria personale, il quale, prima ha posto una serie di eccezioni di procedura.*

*Il sottoscritto ha chiesto che passasse il Col. SABBIONE al telefono perché era passata più di mezzora e chiedeva un sì o un no senza troppe storie.*

*Il M.llo Felici risponde che il Col. non si trovava in ufficio ma che avrebbe riferito e avrebbe comunicato la decisione;*

*Dopo dieci minuti, senza risposta, ho telefonato di nuovo alla segreteria particolare, questa volta risponde il M.llo Foschi, dicendo che il M.llo Felici ancora non era tornato ma che c'era un certo "fermento" per l'autorizzazione.*

*Passano ancora cinque minuti e il sottoscritto telefona di nuovo, risponde ancora il M.llo Foschi che cede il ricevitore al T. Col. Potetti, Capo segreteria comando, il quale dice di lasciare, momentaneamente l'autovettura nel parcheggio e di lasciare le chiavi ai colleghi in attesa che il comandante valuti la richiesta, all'obiezione del sottoscritto, il Capo segreteria comando dice che il Comandante è "molto impegnato" e non può esaminare la richiesta.*

Fermo restando le disposizioni per l'accesso all'ultimo Ente di appartenenza, da parte del personale in quiescenza, c'è un intero capitolo sull'argomento, sul quale non vale la pena spendersi; ma una domanda, Comandante, nasce con forza: perché il Col. Sabbione non vuole che il sottoscritto entri nella scuola? Cosa teme che venga visto e pubblicato?

Forse continua ad esercitare la sua funzione di Comando con molta discrezionalità, per usare un eufemismo?

Cordiali Saluti da

Vincenzo MOCCIA